al mare ai monti

il piacere di viaggiare dal Grand Tour al turismo di massa 1767-1945

CSD RSI *a cura di*
Roberto Chiarini, Elena Pala

COMUNICATO STAMPA

Palazzo Martinengo
Via dei Musei, 30 - Brescia

|26 settembre 2024
|h. 11.00

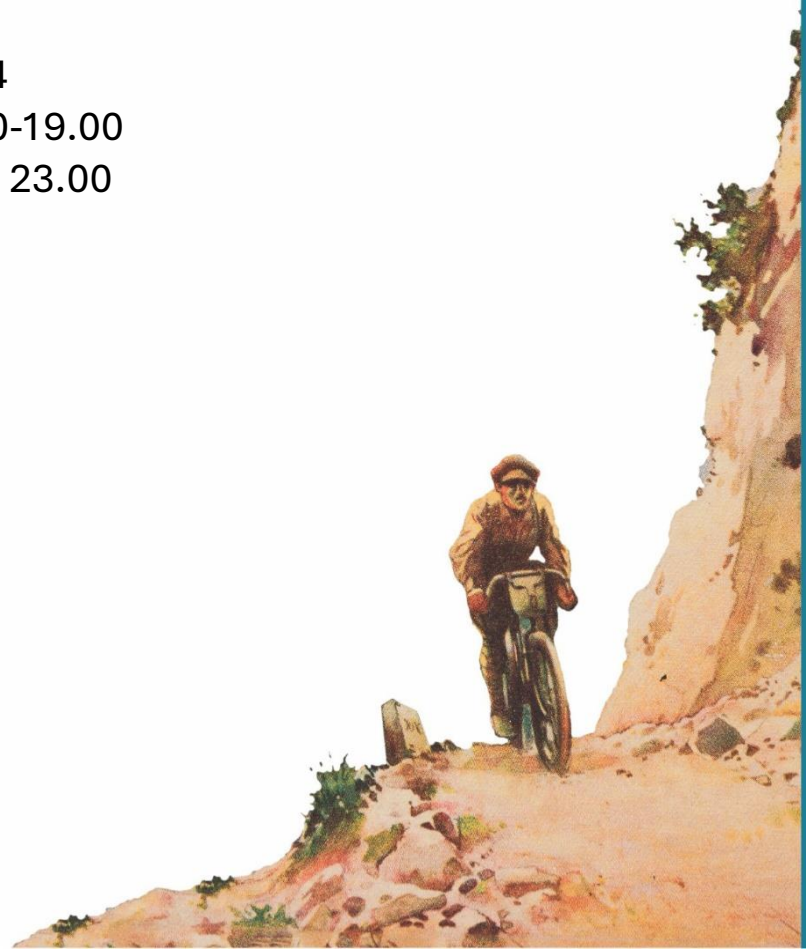
«Al mare, ai monti. Il piacere di viaggiare dal Grand Tour
al turismo di massa. 1767-1945»
a cura di Roberto Chiarini e Elena Pala

Palazzo Martinengo
Via dei Musei, 30 - Brescia

28 settembre-17 novembre 2024
sabato e domenica: 9.30-12.30 e 14.00-19.00
5 ottobre: Notte della Cultura fino alle 23.00

Per info: info@centrorsi.it

al mare
ai monti
il piacere di viaggiare
dal Grand Tour al turismo di massa
1767-1945



| Francesca Caruso – Assessora alla Cultura della Regione Lombardia:

Il progetto «Al mare, ai monti. Il piacere di viaggiare dal Grand Tour al turismo di massa. 1767-1945» invita a riscoprire il lungo processo che ha trasformato le vacanze da un lusso per pochi a un'esperienza condivisa da molti. Se oggi prepariamo la valigia con leggerezza, sicuri di poterci concedere una fuga al mare o in montagna, è importante ricordare che non è sempre stato così. In passato, infatti, la vacanza era un privilegio riservato a un'élite ristretta, ma dalla metà dell'Ottocento un lento e inesorabile cambiamento sociale ha reso quel sogno accessibile a un numero sempre crescente di persone. Questa trasformazione, evidente segno di un'evoluzione sociale e culturale, è al centro della mostra. Attraverso immagini, documenti e oggetti, l'esposizione porta a riflettere su come la vacanza sia diventata un vero e proprio rito collettivo: non più solo evasione, ma un'opportunità di scoperta e radicamento, un'esperienza capace di plasmare l'identità dei luoghi e delle persone. Se oggi possiamo permetterci una pausa di spensieratezza, lo dobbiamo a quel passato che ha tracciato il cammino, rendendo il piacere di "andare al mare, ai monti" una realtà alla portata di tutti.

| Emanuele Moraschini – Presidente Provincia di Brescia

Una mostra molto originale e interessante che illustra, attraverso un viaggio lungo due secoli, i cambiamenti del concetto di vacanza in Italia, le varie tipologie di turismo, con un interessante focus sulla provincia di Brescia, come sappiamo, meta di molti turisti, sia in estate sia in inverno. Le esigenze cambiano nel tempo, cambia il modo di vivere la vacanza, cambiano le tipologie di turismo e con orgoglio posso affermare che la provincia di Brescia, con il fascino della sua pianura, l'incanto delle sue colline, i paesaggi mozza fiato dei suoi laghi e delle sue montagne, è sempre rimasta al passo con i tempi ed è in grado di rispondere alle esigenze di chi cerca il relax, lo sport, le passeggiate, anelli ciclopedonali, cultura, enogastronomia e tanto altro.

| Laura Castelletti – Sindaca di Brescia

Chi è nato dal secondo dopoguerra in poi ha visto il turismo crescere e modificarsi nel tempo a seconda, soprattutto, dell'andamento dell'economia del Paese. L'immagine in bianco e nero della Riviera Romagnola, così come di quella Ligure o della Costiera Amalfitana, affollata di famiglie sulla battigia è una fotografia che non fatichiamo a richiamare alla mente. Ma che cosa accadeva in fatto di turismo prima della seconda guerra mondiale, o addirittura nell'Ottocento, è un tema davvero interessante da indagare e che ci permette di allargare la prospettiva, nello spazio e nel tempo, di quello che è diventato uno dei motori dell'economia italiana. Anche il turismo bresciano in due secoli è cambiato moltissimo, di pari passo con il resto del Paese, e questo notevole compendio, curato da Roberto Chiarini e da Elena Pala, ci restituisce una memoria che avremmo rischiato di perdere nel corso del tempo. Un lavoro doppiamente interessante per me che sono un'amministratrice pubblica: l'evoluzione turistica della città di Brescia e del territorio che la circonda è la storia che necessariamente dobbiamo conoscere se vogliamo puntare la bussola del futuro nella giusta direzione. Con Bergamo Brescia Capitale italiana della Cultura 2023 abbiamo compiuto un grande salto in avanti in visibilità e attrattività turistica, confermando per la città un trend in crescita negli ultimi anni: Brescia è diventata a pieno titolo una meta che i visitatori scelgono per le sue bellezze, e non perché vicina ad altri centri più blasonati. Ora che il presente è stato consolidato con questo enorme riconoscimento, Brescia muove i suoi passi nel futuro del turismo senza più il timore di scoprirsi piccola in mezzo ai grandi. E non teme nemmeno di osare esplorazioni in ambiti nuovi: il turismo sportivo, ad esempio, è un concetto che, fino a poco fa, non era certamente associato alla nostra città. Ora, invece, abbiamo vissuto la prima edizione del Grand Prix di Brescia che ci ha visto ospitare stelle mondiali dell'atletica leggera, e altre grandi stelle sportive arriveranno quando avremo terminato il Palaindoor per la ginnastica artistica bresciana che a Parigi 2024 ci ha regalato grandissime soddisfazioni. Brescia è pronta per guardare in avanti, e può farlo ancor meglio oggi avendo consapevolezza

delle sue tradizioni turistiche, dei suoi punti di forza storici e delle sue evoluzioni. Per questo ringrazio sentitamente i curatori Chiarini e Pala per l'importante lavoro di prospettiva che qui ci hanno offerto.

| Roberto Saccone – Presidente della Camera di Commercio

La città di Brescia e la sua Provincia si stanno sempre più imponendo all'attenzione del grande pubblico con eventi che valorizzano la loro vocazione turistica, notevolmente accresciuta nel corso di questi ultimi anni. In questo contesto, l'esposizione "Al mare. Ai monti. Il piacere di viaggiare dal Grand Tour al turismo di massa. 1767-1945", rappresenta un'ulteriore importante occasione per consolidare l'immagine turistica del territorio bresciano e, nel contempo, raccontare l'evoluzione della vacanza in Italia e, con essa, dell'intera società italiana.

| Nicoletta Bontempi – Presidente Fondazione Provincia di Brescia Eventi

La mostra segue il ciclo a tre tappe ospitato negli scorsi anni a Palazzo Martinengo che ha visto prima *Brescia sotto le bombe (1940-1945),* poi *I giovani sotto il fascismo. Il progetto educativo di un dittatore*, fino a *Brescia, il riscatto (1945-1963)* protagonista di un percorso di avvicinamento per l'intera collettività alla storia del Paese e, nello specifico, del territorio bresciano. L'esposizione pone l'accento su un fenomeno di grande fascino, quello del Grand Tour, che ha comportato una forte spinta propulsiva per i luoghi della nostra provincia, con una valenza e una positiva ricaduta nello sviluppo sociale ed economico dell'intero territorio e delle sue infrastrutture, pensando alla diffusione sempre più massiva dei mezzi di trasporto, al boom della cantieristica, all'attenzione alla salute legata all'idea della vacanza propria degli anni del miracolo economico di metà Novecento, fino ai collegamenti allo sport, tema di grande attualità richiamando le radici storiche e culturali della via olimpica della Regina delle Dolomiti alle porte di Milano Cortina 2026. Un percorso che si apre a un ampio pubblico con un'attenzione particolare ai più giovani, con applicazioni legate al focus dell'accessibilità, tema cardine anche del progetto HU-BS Martinengo e al suo essere spazio di inclusione, raccordando nel cuore del capoluogo le espressioni della città e del territorio. Un'interazione con la comunità che è stata perseguita dallo stesso Centro Studi Rsi di Salò in modo encomiabile, favorendo l'avvicinamento alla storia attraverso modalità comunicative digitali, un canale scelto per sensibilizzare e intercettare anche le nuove generazioni, per tramandare sempre più il patrimonio di oggetti, documenti, fotografie, usi e costumi di un percorso che si è rivelato determinante negli anni e resterà ai posteri.

| Roberto Chiarini, Elena Pala – Curatori della mostra

Il Novecento ci è stato trasmesso, e si è consolidato nell'immaginario popolare, come il "secolo breve" (1914-1991). Breve perché? Perché tutta l'attenzione è stata concentrata sulla "guerra civile europea" che ha insanguinato il Vecchio Continente tra la prima guerra mondiale e la caduta del muro di Berlino, passando per il secondo conflitto mondiale. Se ci si limita a guardare al secolo che ci siamo lasciati alle spalle concentrando la nostra attenzione in modo privilegiato all'*Histoire batailles*, come dicono gli storici de «Les Annales» e come continuano a trattare la storia i manuali scolastici, si prova un senso di colpa per le immani catastrofi che l'Europa ha procurato al mondo, portando alle estreme conseguenze una guerra condotta al suo interno che dura dal XVI secolo per la conquista, sempre mancata, di un'egemonia da parte, di volta in volta, di una delle grandi potenze continentali.

Una siffatta visione catastrofista del nostro passato ha contribuito ad alimentare quell'autoflagellazione dell'Occidente, così in voga negli ultimi tempi di qua e soprattutto di là dell'Atlantico, che ha trovato il suo punto di caduta nella cosiddetta *Cancel Culture*. Detto in parole povere, si è imposta una rielaborazione della memoria collettiva dell'Occidente caratterizzata dalla propria colpevolizzazione rispetto a tutti i mali vissuti dal mondo negli ultimi cinque secoli. È una visione unilaterale e partigiana che fa violenza alla grande partita giocata dall'Occidente sul fronte del progresso generale dell'umanità. Cominciando dal Novecento, non si può affermare che sia stato solo un secolo di guerre, di carneficine, di distruzioni, di barbarie, per quanto grandi queste siano state: guerre mondiali con milioni di morti, persecuzioni di popoli, Shoah, violazioni di diritti. Il Novecento è stato anche ben altro. Uno sviluppo prodigioso della scienza e della tecnologia, della sanità, che ha elevato il livello di vita non solo degli europei, ma del mondo intero in una misura mai conosciuta nella storia dell'umanità.

Basta passare lo sguardo dalla cosiddetta "grande storia" (la storia vista dall'alto) e rivolgerlo alla "piccola storia" (la storia vista dal basso), quella dell'uomo comune. Si coglie allora quale straordinaria trasformazione abbia conosciuto il mondo nell'arco di un paio di secoli, un salto di qualità incomparabile (e impensabile) con il lento corso dei progressi consumatisi nell'arco di millenni.

Prendere coscienza non solo dei buchi e delle ombre, ma anche delle luci e dei pieni della nostra storia è un'operazione doverosa se si vuole acquisire una memoria non settaria, autodistruttiva del nostro passato; il che porta a una mortificazione anche della nostra identità, e quindi della nostra capacità di affrontare il futuro. Abbiamo accettato questa sfida proponendo una mostra sulla storia del turismo, di cui il presente volume costituisce il catalogo, non solo perché è di per sé un tema di grande attualità: rappresenta infatti un fenomeno di massa e pure una delle grandi voci economiche del nostro Paese, ovviamente con tutti i problemi oltre che con tutti i vantaggi che questo comporta. Ma anche perché è una pagina altamente significativa della "grande trasformazione" intervenuta nella vita degli uomini negli ultimi due secoli.

Turismo significa tempo libero, e tempo libero non ci poteva essere senza un progresso economico che liberasse l'uomo dalla schiavitù del lavoro, che l'ha sempre attanagliato. Dall'infanzia alla vecchiaia la vita è sempre stata solo lavoro, una vita che non conosceva né pause né intervalli. Seguire lo sviluppo del turismo equivale perciò a seguire lo sviluppo della civiltà moderna. Significa aprire il libro delle meraviglie che ha permesso, prima al solo benestante e poi anche al semplice lavoratore, di usufruire della straordinaria opportunità di conoscere il mondo che ci circonda e di godere del loisir offerto dall'immergersi vuoi nella natura vuoi nell'arte, vuoi semplicemente dal viaggiare, dalla conoscenza di altri mondi, di altre culture. All'inizio (dal Settecento) questa è stata un'opportunità goduta solo dai ceti altolocati, nobili e grandi borghesi. A partire dal secondo Ottocento il turismo ha cominciato invece a essere una pratica meno esclusiva. Si sono allargati e diversificati i modi e le mete del suo esercizio. Punti di approdo sono diventati non solo le città d'arte, ma anche i luoghi in cui curare il proprio benessere (dalle terme alle cure elioterapiche), in cui ritemprarsi nel tempo strappato al lavoro (prima sui monti e poi al mare). Da ultimo, finalmente è arrivato il turismo di massa, parte ormai importante del nostro stile di vita, oltre che voce decisiva della nostra economia. Come tutti i fenomeni di massa, anche il turismo ha fortemente interessato la politica. In questo nostro viaggio sulla storia del turismo, che si ferma alla metà del Novecento, abbiamo potuto affrontare anche questo aspetto della sua vicenda. Stiamo parlando del fascismo e della sua

propensione totalitaria, ossia del suo tratto caratterizzante di occuparsi di tutti gli aspetti della vita sociale (dalla scuola all'istruzione, dal lavoro al tempo libero). Tra questi non poteva mancare il turismo: un aspetto troppo importante – e un'occasione troppo ghiotta – perché il regime non se ne appropriasse per estendere il suo potere sul cittadino e farlo diventare uno strumento di pedagogia politica.

Catalogo e mostra sono stati concepiti come un viaggio attraverso la storia del turismo in cui lettore e visitatore possono prendere visione del passato attraverso il linguaggio diretto, suggestivo delle immagini e degli oggetti del tempo. Siamo convinti, infatti, che l'emozione sia la porta principale che apre la mente alla comprensione della vicenda umana. Non possiamo chiudere questa presentazione del catalogo senza rivolgere un vivo, caloroso ringraziamento a tutti gli enti che hanno reso possibile la ricerca prima e l'allestimento poi della mostra, in primis la Regione Lombardia nella persona della sua assessora Francesca Caruso che ha molto creduto nel progetto e che ha assicurato il più cospicuo finanziamento, nonché la Provincia di Brescia, il Comune di Brescia, la Camera di Commercio di Brescia e la Fondazione Provincia di Brescia Eventi.

| Mariangela Pezzotti – Curatrice del percorso e della guida in CAA

Bruno Munari affermava che «Complicare è facile, semplificare è difficile. Per complicare basta aggiungere, tutto quello che si vuole: colori, forme, azioni, decorazioni, personaggi, ambienti pieni di cose. Tutti sono capaci di complicare. Pochi sono capaci di semplificare». Consci di questa difficoltà, ma animati dal desiderio di offrire anche ai più piccoli una chiave di lettura della mostra Al mare, ai monti è stata realizzata questa guida. Nella logica di una cultura democratica e inclusiva l'intento dei curatori della mostra è stato quello di renderla fruibile anche ai bambini, di offrire loro l'opportunità di un viaggio unico nella storia del turismo attraverso pannelli esplicativi in Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA).

Questa modalità di scrittura alternativa è estremamente efficace per coloro che incontrano difficoltà comunicative come conseguenza di un disturbo linguistico o cognitivo, ma anche come primo accesso alla lettura per i piccoli visitatori. La Comunicazione Aumentativa Alternativa, grazie all'efficacia della scrittura in simboli abbinati a un testo essenziale, ma esaustivo, offre infatti la possibilità di una fruizione significativa.

La scelta di presentare il percorso espositivo anche con il supporto della CAA esprime il desiderio di creare un coinvolgimento diretto dei bambini, di avvicinarli alle informazioni, ma anche di stimolare la loro partecipazione attiva. Durante la visita avranno modo di conoscere il turismo e il mondo dei viaggi, avranno la possibilità di sentirsi coinvolti in prima persona, di sperimentare quell'apprendimento significativo che nel tempo rafforza le competenze cognitive, comunicative e socio-emozionali.

Come afferma Howard Gardner, l'educazione «non è un processo esclusivamente scolastico [...] l'educazione deve ruotare attorno a tre componenti estremamente importanti [...] verità, bellezza e morale», tre aspetti che i giovani potranno esperire visitando questa mostra pensata anche per loro. I bambini sono dotati di un animo profondo e il loro impulso vitale naturale è quello di scoprire e conoscere. A noi adulti il compito di accompagnarli in questa ricerca con contenuti e linguaggi adatti al loro livello di comprensione e di maturità psico-emotiva.

Nella parte finale della guida sono presenti due schede da completare al termine della visita, un'occasione per i bambini di ripercorrere alcuni passaggi significativi della mostra, di fissare le informazioni e di rielaborarle in modo personale.

| Download

→ Fotografie dell'allestimento
https://www.centrorsi.it/featured/al-mare-ai-monti-lallestimento/

→ Proposta didattica gratuita per le scuole
https://www.centrorsi.it/featured/al-mare-ai-monti-per-le-scuole/

→ Catalogo
https://www.centrorsi.it/news/al-mare-ai-monti-il-piacere-del-viaggiare-dal-grand-tour-al-turismo-di-massa-1767-1945-il-catalogo/

→ Guida in CAA
https://www.centrorsi.it/featured/al-mare-ai-monti-il-piacere-del-viaggiare-dal-grand-tour-al-turismo-di-massa-guida-didattica-in-caa-a-cura-di-mariangela-pezzotti/

con il contributo di

Regione Lombardia

FONDAZIONE PROVINCIA DI BRESCIA EVENTI

HU-BS MARTINENGO

con il contributo e il patrocinio di

PROVINCIA DI BRESCIA

COMUNE DI BRESCIA

iniziativa cofinanziata e patrocinata da

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA BRESCIA

con il patrocinio di

1000 MIGLIA

Touring Club Italiano

nell'ambito di

Cultural Olympiad 26 The Arts Programme

al mare ai monti

il piacere di viaggiare dal Grand Tour al turismo di massa 1767-1945

CSD RSI

a cura di
Roberto Chiarini, Elena Pala

| Progetto BE IN HU-BS MARTINENGO

ESPOSIZIONI
Spazio rAccordo, Palazzo Martinengo, via dei Musei 30, Brescia

"Voce del mare" | A cura di Elena Bellotti
Racconti di viaggio e delle migrazioni attraverso un'installazione artistica per interrogarsi e riflettere sul tema del "sentire", senza limitarsi all'udito, sviluppando dialoghi di umanità. Dal 27 settembre al 13 ottobre | venerdì dalle 15:00 alle 18:00; sabato e domenica dalle 10:00 alle 18:00

“Opere in ceramica” | A cura di Leyla Sadik Dal 18 al 27 ottobre | venerdì dalle 14:00 alle 18:00; sabato e domenica dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 18:00

EVENTI

→ Sabato 28 settembre dalle ore 17.00 - Esibizione itinerante di ballerini di varie discipline della scuola di danza Candies’ Academy, coordinati da Alessandra Dolcetti, da Piazza del Foro a Palazzo Martinengo
→ Sabato 28 settembre dalle ore 18.00 - Degustazione di vini e prodotti tipici del lago di Garda con la Strada dei Vini e dei Sapori del Garda (iscrizione su Eventbrite: evento “Ritmi e sapori a Palazzo Martinengo”)
→ Sabato 26 ottobre ore 17.00 - Quadri al Buio, esperienza sensoriale al buio con racconto di opere d’arte guidato da Lorenzo Ottaviani e musica degli studenti del Conservatorio di Brescia
→ Domenica 3 novembre ore 16.00 - Mariposa, simposio sul tema della parità di genere nell’industria musicale accompagnato dalla musica di Eleonora Zanetti e Sara Setzu
→ Sabato 9 novembre ore 17.00 - Musica classica e barocca, recitazione e arte si incontrano in un appuntamento con la musicista Emma Baiguera
→ Venerdì 15 novembre ore 16.00 - Presentazione del libro Sette giorni per dimenticare di Andrea Piantoni accompagnata da un momento di esercizio collettivo e dal firma copie dell’autore
→ Domenica 17 novembre ore 17.00 - Esibizione musicale di Gabriele de Lucia con musiche originali, accompagnato da Francesca Tinti e Elena Camera